



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO  
PARMA

DELIBERA N° 1/1992

DELIBERA DEL COMITATO ISTITUZIONALE, RELATIVA ALLO SCHEMA PREVISIONALE PROGRAMMATICO (Legge 4 agosto 1989, n. 283, art. 2 bis) RELATIVO ALL'ANNO 1991.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

- VISTO il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, coordinato con la legge di conversione 4 agosto 1989, n. 283, recante "Provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico e per l'eliminazione degli effetti";

- VISTO, in particolare, l'art. 2 bis della stessa legge che prescrive che, per fermare il progressivo degrado delle acque del Mare Adriatico, i Comitati Istituzionali di bacino di rilievo nazionale dei fiumi che sfociano nel Mare Adriatico, indicati nell'art. 14 della Legge 18 maggio 1989 n. 183 approvano e trasmettono al Ministero dell'Ambiente con riferimento all'art. 31 della suddetta Legge uno Schema programmatico riguardante gli interventi più urgenti, articolato per criteri e progetti al fine di ridurre il carico di nutrienti sversati a mare e degli altri fattori inquinanti mediante:

- a) la depurazione degli effluenti urbani e industriali, in attuazione di quanto disposto dalla legge 319/76;
- b) la depurazione degli effluenti degli allevamenti zootecnici e il perseguimento della compatibilità, attraverso il riequilibrio del rapporto tra capi di bestiame e territorio;
- c) la riduzione del carico inquinante immesso nei bacini attraverso: 1) incentivi alla trasformazione dei cicli produttivi industriali; 2) incentivi per la razionalizzazione e riduzione dell'impiego di pesticidi e fertilizzanti di sintesi in agricoltura;

- VISTA la delibera in data 31.10.1990 con la quale questo Comitato istituzionale ha approvato lo Schema previsionale e programmatico del bacino idrografico del fiume Po e ha dedicato particolare attenzione ai problemi dell'eutrofizzazione, descrivendo sinteticamente la dinamica del fenomeno dell'eutrofizzazione, le cause che

degli studi effettuati nell'ambito della redazione del Master Plan del Po;

- CONSIDERATO che dall'analisi effettuata risulta che il fabbisogno per interventi a medio periodo è di L. 4.662 miliardi, di cui L. 1.218 miliardi rappresenta il fabbisogno per interventi immediatamente eseguibili, e che pertanto la somma destinata ad interventi rappresenta soltanto il 35% degli interventi immediatamente eseguibili e il 10% del fabbisogno per interventi a medio periodo;

- CONSIDERATO che il D.P.C.M. 23 marzo 1990 prevede la possibilità di inserire negli schemi previsionali e programmatici indirizzi e disposizioni;

- RITENUTO che le predette proposte individuano interventi connotati da carattere di definitività e di autonomia funzionale, e dotati di completa copertura finanziaria, secondo quanto previsto dall'art. 2 - punto 2 - del citato D.P.C.M.;

PRESO ATTO che le Regioni interessate dai provvedimenti di deroga ai requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano previste dal D.P.R. 24.04.1988, n. 236, hanno ritenuto di non doversi avvalere di quanto previsto dall'art. 1, lettera c), del decreto-legge 17 marzo 1992, n. 235;

#### DELIBERA

ART. 1 - E' approvato, ai sensi dell'art. 2 - bis della Legge 4 agosto 1989, n° 283 lo Schema Previsionale e Programmatico per l'anno 1991 composto da:

- relazione composta di pagg. 85.
  - allegato tabelle per complessive pag. 70.
  - allegato grafico composto di 9 tavole,
- che è parte integrante della presente delibera.

E' approvata la definizione degli interventi prioritari per l'annualità 1991, secondo l'elenco contenuto nell'Allegato tabelle da pag. 53 a pag. 60 nonché gli indirizzi e le disposizioni contenute nella relazione da pag. 81 a pag. 85;

ART. 2 - L'importo delle restanti risorse disponibili pari a 23,42 mld e destinato allo sviluppo delle attività di studi e pianificazioni da promuoversi da parte del Ministero dell'Ambiente, dell'Autorità di Bacino e dalle Regioni per le finalità indicate in premessa;

lo determinano e indicando i criteri e le linee di intervento, con diversificazione delle azioni in funzione del tipo di fonte di generazione, puntuale o diffusa;

- VISTO il D.P.C.M. 1 marzo 1991 che stabilisce che gli interventi debbano avere carattere di definitività e di autonomia funzionale e che siano totalmente coperti con le risorse finanziarie disponibili;

- VISTA la Legge n. 283/89 art. 2 bis comma 4 e la Legge Finanziaria 1991 Tabella F (405/90), secondo cui la disponibilità finanziaria complessiva per l'annualità 1991 è di 364 miliardi, di cui i due terzi, pari a L. 242,66 miliardi, riservati al bacino del Po;

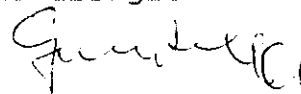
- VISTO il D.L. 17.03.1992 n. 235 recante "Interventi per il miglioramento qualitativo e la prevenzione dell'inquinamento delle acque destinate al consumo umano" che dà la facoltà alle Regioni interessate a provvedimenti di deroga di utilizzare per tali interventi fino al 50% dei fondi disponibili sulla legge 283/89, e che le Regioni interessate hanno dichiarato di non ricorrere a tale facoltà per l'annualità 1991 in quanto lo Schema previsionale predisposto per l'anno 1991 contiene interventi che, pur essendo stati scelti principalmente ai fini del controllo dell'eutrofizzazione, sono anche coerenti con gli altri obiettivi del D.L. 235;

- VISTO il parere favorevole adottato dal Comitato tecnico, nella seduta del 14.04.1992, sulla proposta di destinare ad interventi la somma di L. 219,24 miliardi, secondo l'elenco riportato nell'allegato tabelle dello Schema previsionale e programmatico da pag. 53 a pag. 62 e la somma di L. 23,42 miliardi, che rappresenta circa il 10% della disponibilità finanziaria per l'annualità 1991, da destinare a ricerche e studi ritenuti prioritari ai fini dello sviluppo delle attività di pianificazione da promuoversi da parte del Ministero dell'Ambiente, dell'Autorità di Bacino e delle Regioni, per l'aggiornamento ed il completamento del Piano Generale di Risanamento delle Acque, del Piano di Bacino, dei Piani Regionali di Risanamento delle Acque anche in attuazione delle disposizioni di cui ai Decreti legislativi n. 130, 131, 132 e 133 del 27 gennaio 1992;

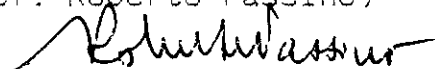
- CONSIDERATO che lo Schema previsionale e programmatico allegato alla presente delibera, è supportato dagli studi ed elaborazioni di dati presentati dall'IRSA e dalle risultanze delle indagini e

ART. 3 - Lo Schema previsionale programmatico ai sensi dell'art. 2 bis comma 1 e 3 della L. 283/89 é trasmesso al Ministero dell'Ambiente, per la successiva approvazione da parte del Consiglio dei Ministri.

IL PRESIDENTE  
(Sen. Giorgio Ruffolo)



IL SEGRETARIO GENERALE  
(Prof. Roberto Passino)



Roma, 6 maggio 1992